

L'assessore all'urbanistica Senaldi presenta le dimissioni

Pubblicato: Giovedì 11 Aprile 2013



Il vicesindaco di Gallarate lascia l'incarico: Angelo Senaldi, eletto parlamentare alla Camera, nelle file del Pd **consegnerà al sindaco la sua lettera di dimissioni**. «Formalizzerò domani le dimissioni, sto tornando ora da Roma in treno» confermava ieri in serata Senaldi, che è anche assessore all'urbanistica ed edilizia privata. La decisione era attesa da tempo: **Senaldi aveva annunciato subito di voler evitare il doppio incarico**, a Gallarate e in Parlamento, ma la decisione definitiva era stata ritardata per capire come si muovessero le cose a Roma. Una prudenza che più che dell'assessore pare fosse del resto della giunta e della maggioranza, alle prese con qualche gatta da pelare, in particolare dentro al Pd.

Se il sindaco Edoardo Guenzani accetterà le dimissioni, **si dovrà sostituire Senaldi innanzitutto come assessore**. Da questo punto di vista – dato per noto che formalmente la scelta spetta solo al sindaco – il



nome del **sostituto dovrebbe essere quello dell'attuale capogruppo del Pd Giovanni Pignataro**, nome più che gradito anche a Senaldi, che confida comunque nella continuità del lavoro già avviato sull'urbanistica. «Non credo che le mie dimissioni porteranno ritardi. E comunque sarò ancora presente a Gallarate», dice Senaldi, assicurando sul passaggio di consegne. L'eventuale nomina di Pignataro però, porterebbe anche ad **un'altra nomina da fare, quella del capogruppo del Partito Democratico**. Un ruolo delicato, non solo perché il Pd è l'azionista di maggioranza del centrosinistra, ma anche perché molti – anche in giunta – consideravano Pignataro importante anche per “fronteggiare” l'opposizione in consiglio comunale. Chi chiamare a sostituirlo? **Le ipotesi più probabili sono quelle di Ivano Ventimiglia o di Carmelo Lauricella**, ma la scelta non è scontata: i due rappresentano due anime ben diverse del Pd gallaratese e la preferenza per l'uno o per l'altro cambia gli equilibri interni, già piuttosto precari.

C'è un'altra questione: con la nomina di Pignataro assessore si dovrebbe rinnovare anche **segreteria cittadina**, comunque in scadenza. La lotta interna in realtà è già iniziata da tempo, conseguenza anche del clima non proprio sereno emerso con le primarie, tra i renziani e “la ditta”, per dirla alla Bersani: dalle file dei bersaniani non sono mancate critiche verso il segretario considerato schierato pro-Matteo Renzi. Il fatto che Renzi **abbia ottenuto uno dei migliori risultati in provincia e che la partecipazione sia stata alta rispetto alle altre città come Busto e Varese**, non ha giovato – allora – a svelenire il clima e Pignataro era già convinto a lasciare il coordinamento del partito a Gallarate.

Insomma, tra la scelta per la segreteria e quella per il capogruppo, **ne viene fuori una mezza resa dei conti**, non solo su posizioni politiche, ma forse anche generazionale, con gli esponenti storici del centrosinistra gallaratese che non hanno certo nascosto critiche insistenti all'operato dell'amministrazione Guenzani (**finanche sui provvedimenti singoli**). Le indiscrezioni opportunamente filtrate ai giornali sono spie delle manovre già in corso, anche sul fronte della segreteria cittadina. E a questo punto – nel mezzo di una fase che è decisiva per l'amministrazione Guenzani, quasi alla fine del secondo anno di mandato -, **a mezza voce, anche altri pezzi di maggioranza confessano la speranza che la fase transitoria nel Pd venga superata** una volta per tutte. Sempre che le dimissioni di Senaldi, accettate, mettano ora davvero in movimento le pedine sulla scacchiera.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it